



Mai più crociere, pensò Wallace

10 aprile 2012

Condividi

Commenta



Titolo: Una cosa divertente che non farò mai più

Autore: David Foster Wallace

Editore: Minimum Fax

Collana: Sotterranei

Traduttori: Gabriella D'Angelo e Francesco Piccolo

Il libro: Reportage narrativo di una crociera extra-lusso commissionato allo scrittore dalla rivista Harper's. Una "cartolina turistica gigante" scattata durante una navigazione sontuosa ai Caraibi.

Anno: (1998 prima ed. italiana) 2012

Pag. 150

Euro 12,50

ISTRUZIONI PER L'USO

Categoria farmacologica:

Gas esilarante

Composizione ed eccipienti:

Protossido d'azoto, lusso, umorismo pungente, virtuosismi stilistici, personale di bordo, vacanzieri, mare.

Indicazioni terapeutiche:

Stress

Preoccupazioni finanziarie

Accidia da precariato

Consigliato a tutti, benefico per:

Chi, causa crisi o situazione economica difficile, è in ansia perché non può permettersi una vacanza.

Controindicazioni:

Potrebbe provocare pizzicori e rossori a ricconi in yacht o ai valletti di villette

Posologia, da leggersi preferibilmente:

Dopo aver visitato, sul web, isole cristalline e spiagge bianche di zucchero

Effetti indesiderati:

Se avete prenotato una crociera a cinque stelle, questo libro potrebbe spingervi a stracciare il biglietto o a

disaire la prenotazione. Persa la caparra, forse deciderete di investire i soldi rimasti per pagarvi una baita isolata sul cocuzzolo di una montagna.

Avvertenze:

Da conservare in libreria, nella zona dedicata agli atlanti, alle ricette etniche e alle guide turistiche.

Inalazioni:

«Ho sentito tamburi da banda di paese e ho mangiato frittelle di sgombro e ho visto una donna in lamé argentato che vomitava a getto dentro un ascensore di vetro. Ho tenuto il ritmo di due quarti puntando il dito verso il cielo esattamente sulla stessa disco music sulla quale odiavo puntare il dito nel 1977.

Ho imparato che in realtà ci sono intensità di blu anche oltre il blu più limpido che si possa immaginare. [...] Ho sentito quanto pesa la cappa del peso subtropicale. Almeno una dozzina di volte il suono della sirena della nave, un'assordante flatulenza degli dei, mi ha fatto prendere un colpo».

«...per quanto mi ricordo, in nessun posto sono stato fatto oggetto di tanti sorrisi professionali quanti sulla Nadir: i maître, gli steward, i responsabili dell'hotel, il direttore di crociera, i loro sottoposti si accendevano come interruttori non appena mi avvicinavo. Lo conoscete questo sorriso – la strenua contrazione dei muscoli peribuccali con il parziale coinvolgimento degli zigomi – un sorriso che non ce la fa ad arrivare agli occhi e che non è altro che un tentativo calcolato di favorire gli interessi personali di chi sorride facendo finta che gli piaccia colui che riceve il sorriso. Perché i datori di lavoro e i loro superiori costringono i loro inferiori ad allenarsi nel Sorriso Professionale? Sono forse l'unico cliente in cui grandi dosi di sorrisi del genere producono disperazione?»

L'autore:

David Foster Wallace (1962 – 2008), è stato scrittore e saggista statunitense, definito dal New York Times "l'Émile Zola post-millennio". **Wallace** è stato grande osservatore della realtà circostante, come dimostrano i suoi nutriti reportage. I suoi romanzi – alcuni, quali "Infinte Jet" e "La scopa del sistema", sono divenuti testi di culto – affrontano le questioni che più attanagliano l'uomo moderno, dalla crisi dei rapporti interpersonali, alle nevrosi, alle droghe, al ruolo del mondo dello spettacolo e dei media fino alle ossessioni della società capitalistica.